

Palazzo degli Affari in cerca di casa Fiera, l'ira dei sindacati sullo statuto

GLI UFFICI di Palazzo degli Affari cercano casa, in vista della possibile vendita, o di un ritorno in auge del conferimento alla Fiera. Lo dice la Camera di Commercio, con un annuncio sul proprio sito. Non è una gara, ma un «avviso di indagine di mercato per il reperimento di un immobile in locazione, per le attività presenti a Palazzo degli Affari». Seimila metri quadrati la superficie richiesta, con «uffici per circa 150 persone», quattro sale riunioni, tre aule didattiche, un'aula polivalente, due magazzini, spazio per archivi di circa 1.800 metri quadrati, un garage auto e dieci posti auto riservati.

LE PROPOSTE, avverte l'annuncio, non vincoleranno l'ente, che procederà «a insindacabile giudizio» ad avviare trattativa con uno o più i diretti offerenti o con nessuno. Termine ultimo è il 14 settem-

bre, che si incrocia con quell'altra, deliberata nell'ultima Giunta, rispetto alla messa in vendita dell'attuale Palazzo degli Affari, salvo il sopraggiungere di «soluzioni alternative» che poi è una sola: l'accettazione della proposta di conferimento alla Fiera fatta in seguito a una richiesta formale di via Michelino e poi saltata per le resistenze dei privati. La partita, insomma, continua a giocarsi in Fiera, dove stamattina un Cda cercherà di sancire l'accordo raggiunto martedì sullo statuto, che prevede la presenza di un amministratore delegato e l'addio della golden share per l'elezione del presidente, sostituito con una maggioranza dei due terzi.

ALTRI temi: la rottura del patto di sindacato tra i soci pubblici che ha il potere di aggirare la riforma Madia, e con essa la riduzione drastica dei consiglieri e, ovviamente, l'elezione a presidente di Gianpiero Calzolari. La road map prevede la sua nomina il 24 luglio in un'assemblea ordinaria, preceduta, il 18 luglio, da un'assemblea straordinaria per votare il cambio di statuto. Tema, quest'ultimo su cui si sommano le preoccupazioni dei sindacati. Espresse ieri in una nota congiunta da Alessio Festi, della segreteria Cgil, il segretario generale della Cisl, Danilo Francesconi, e Carmelo Massari della Uil: «Apprendiamo dagli organi di stampa – sottolineano infatti i tre –, di un accordo tra soci pubblici e soci privati sul cambiamento dello statuto».

PRESIDENTE Giorgio Tabellini, guida la Camera di Commercio

Ma «non vorremmo che, a fronte di un importante e da noi condiviso investimento dei soci pubblici sul quartiere fieristico, si riaffacci una possibilità di privatizzazione proprio attraverso l'eliminazione della golden share». Per questo i sindacati chiedono un incontro con i soci «urgente» e in ogni caso precedente all'approvazione delle modifiche annunciate.

Simone Arminio

CGIL, CISL E UIL

**«La Golden Share è utile, e non si ceda ai soci privati»
Chiesto un incontro**

